



Voce di Orentano

Bollettino della parrocchia san Lorenzo Martire 56022 Orentano (Pisa) -- Diocesi di san Miniato

Per corrispondenza rivolgersi a: don Sergio Occhipinti tel. 348 3938436 - don Roberto 349 2181150 Abb. annuo € 25,00 su ccp. 10057560 intestato a Chiesa s. Lorenzo Martire 56022 Orentano (PI) oppure Credit Agricole fil. Orentano IBAN IT34W0623070961000040126084 aut. trib. Pisa n 13 del 08-11-77 - direttore responsabile don Roberto Agrumi roberto.agrumi@alice.it - roberto.agrumi@pec.it

Carissimi fedeli, siamo già nel mese di novembre, dove c'è dato di celebrare la festa di tutti i santi e la commemorazione di tutti i fedeli defunti, due feste ancora molto sentite dalle nostre comunità cristiane. Col mese di ottobre è già iniziato il catechismo per i ragazzi che si preparano a ricevere i sacramenti ed anche le catechesi per i giovani e gli adulti. Come vedete il nuovo anno pastorale e catechistico è già partito alla grande, benedetto dal pellegrinaggio che abbiamo fatto a Montenero domenica 30 settembre. Adesso continuiamo il nostro cammino con queste due feste, i santi e i morti, che ci fanno presente le realtà future, ciò a cui noi siamo chiamati in Cristo Gesù morto e risorto per noi, alla vita eterna, alla nostra vera patria, che è il cielo, il paradiso.

Vi benedico tutti, vostro don Sergio

**Festa di Halloween ?
No, grazie !!**

No, io non festeggio Halloween...una festa che non mi è mai piaciuta

non sento mia...e quest'anno più che mai...dopo giorni e giorni di fiamme, fumo, paura e preoccupazioni, per gli abitanti del monte Serra, penso che di terrore può anche bastare così! I giorni che arrivano sono dedicati ai pensieri per chi non c'è più ma soprattutto di gratitudine alle nostre forze celesti per lo scampato pericolo...



Padre Gabriele Amorth, il più famoso degli Esorcisti, nel corso degli anni è intervenuto più volte nel trattare della **Festa di Halloween**. Ecco cosa ha detto, a proposito di Halloween, alcuni anni fa: *“Penso che la società italiana stia perdendo il senno, il senso della vita, l'uso della ragione e sia sempre più malata. Festeggiare la festa di Halloween è rendere un osanna al diavolo. Il quale, se adorato, anche soltanto per una notte, pensa di vantare dei diritti sulla persona. Allora non meravigliamoci se il mondo sembra andare a catafascio e se gli studi di psicologi e psichiatri pullulano di bambini insonni, vandali, agitati, e di ragazzi ossessionati e depressi, potenzialmente suicidi. Mi dispiace moltissimo che l'Italia, come il resto d'Europa, si stia allontanando da Gesù, il Signore e, addirittura, si metta a omaggiare satana, la festa di Halloween è una sorta di seduta spiritica presentata sotto forma di gioco. L'astuzia del demone sta proprio qui. Se ci fate caso tutto viene presentato sotto forma ludica, innocente. Anche il peccato non è più peccato al mondo d'oggi. Ma tutto viene camuffato sotto forma di esigenza, libertà o piacere personale. L'uomo è diventato il dio di se stesso, esattamente ciò che vuole il demone”*



**VENEDI' 2 NOVEMBRE AL CIMITERO
ROSARIO ORE 14,30 S.MESSA ORE 15,00
AL TERMINE BENEDIZIONE DELLE TOMBE**

Ci avviciniamo al mese di novembre. Un mese che iniziamo con il ricordo della morte e dei nostri defunti, anche se di fatto inizia non con la commemorazione dei fedeli defunti – il giorno 2 –, ma con la gioiosa celebrazione di tutti i santi, il giorno 1. Ciò significa che antepponiamo la vita alla morte; la vita in Dio, in cielo, di quanti si sono aperti, nella vita e nella morte, alla sua bontà e alla sua misericordia, nella fede, nella speranza e nell'amore. Le due celebrazioni ci pongono davanti al mistero della morte e ci invitano a rinnovare la nostra fede e la nostra speranza nella vita eterna. Nella festa di Tutti i Santi celebriamo i meriti di tutti i santi, il che significa soprattutto celebrare i doni di Dio, le meraviglie che Dio ha operato nella vita di queste persone, la loro risposta alla grazia di Dio, il fatto che seguire Cristo con tutte le conseguenze è possibile. Una moltitudine immensa di santi canonizzati e di altri non canonizzati. Sono arrivati alla pienezza che Dio vuole per tutti. Nella festa dei defunti, la Chiesa ci invita a pregare per tutti i defunti, non solo per quelli della nostra famiglia o per i più cari, ma per tutti, soprattutto quelli che nessuno ricorda. In questi giorni, una delle nostre tradizioni più radicate è la visita ai cimiteri per andare a trovare i familiari defunti. Momento di preghiera, momento per ricordare i cari che ci hanno lasciato, momento di riunione familiare.

**SABATO 3 NOVEMBRE - GIORNATA DEL
LIBRO ORENTANESE**

Due appuntamenti presso la biblioteca comunale di Orentano: al mattino ore 11,00 presentazione del 1° volume del libro di Benito Martini **“Orentano negli anni”**, intervorrà il sindaco del nostro comune Gabriele Toti, ed al pomeriggio, sempre di sabato 3 novembre, alle ore 16,00 sarà presentato il libro **“ORENTANESI NELLA GRANDE GUERRA - Soldati di Orentano e Villa Campanile nel conflitto 1915-1918”** della Marinari Editore. Saranno presenti gli autori Guido Buoncristiani, Nicola Sgueo e Savino Ruglioni. Il volume è la sintesi di una ricerca iniziata alcuni anni fa col proposito di giungere alla sua pubblicazione in occasione del centenario della vittoria del 4 novembre 1918.

Nel libro sono riportati i nomi e le generalità dei caduti e dei combattenti e reduci della prima guerra mondiale. Sono riportate inoltre notizie storiche relative alla posa del Monumento ai Caduti e la trascrizione del diario di guerra di Costantino Buoncristiani oltre a un discreto numero di fotografie d'epoca. Per l'occasione l'architetto Savino Ruglioni parlerà anche dell'avvenuto restauro delle tombe dei Caduti della Grande Guerra poste nel cimitero di Orentano.



Uliviero Pancelli

Si sono da poco conclusi i Campionati del Mondo Master di Atletica leggera in quel di Malaga, la meravigliosa città andalusa che ha ospitato la kermesse sportiva outdoor dal 4 al 16 settembre. Il nostro atleta Uliviero Pancelli, classe 1953, ha partecipato a tre gare: 1.500 metri, 5.000 metri e corsa campestre 8 km. I risultati non sono stati esaltanti, ma l'aver partecipato ad una kermesse mondiale, è sempre un titolo di merito. Credevamo che il mondo Master, fosse fatto solo di amatori che vogliono tenersi in forma, invece scopriamo che è fatto di persone che certamente prendono lo sport con più svago e serenità, ma che non hanno abbandonato il piglio agonistico e la voglia di vincere. Quest'anno a Malaga per esempio, il livello era molto alto in ogni categoria. Atleti che si sono preparati per mesi per

dare il meglio di loro. Ad Uliviero auguriamo di correre ancora per tanti anni, magari di raggiungere il mitico Giuseppe Ottaviani (classe 1916), che all'età di 102 anni ha partecipato alla gara di salto in lungo e triplo.

RSA e Centro diurno Madonna del Rosario



Proseguono rapidamente i lavori di ampliamento della RSA e del Centro diurno 'Madonna del Rosario' di Orentano. Nel mese di ottobre dovrebbe essere conclusa anche la copertura dell'immobile con il tetto per poi proseguire nell'interno con gli impianti (Già avviati al piano seminterrato), la divisione delle stanze, la pavimentazione e gli infissi. Salvo particolari problematiche la fine dei lavori è prevista per il mese di maggio 2019. I lavori, previa autorizzazione, consentiranno alla RSA di passare dagli attuali 32 ai 75 posti letto per anziani non autosufficienti ed al Centro diurno di passare dagli attuali 6 posti ai 12 posti sempre per persone anziane non autosufficienti o parzialmente non autosufficienti. Si coglie l'occasione per ricordare che il Centro diurno è stato istituito come servizio di supporto alle famiglie. Il Centro è aperto tutto l'anno, 365 giorni, domeniche e festivi compresi, dalle ore 8.00 alle ore 20.00. Si dà la possibilità di concordare una frequenza anche non quotidiana al Centro secondo la tipologia di necessità della famiglia. C'è chi frequenta tutti i giorni della settimana, chi soltanto il sabato e/o la domenica chi altri giorni; la retta, infatti, è giornaliera. Il Centro diurno - come la RSA - è accreditato e convenzionato con la ASL Toscana Centro e, dunque, per integrare la retta di accesso al servizio è possibile rivolgersi anche all'assistente sociale territorialmente competente al fine di avere un supporto economico in

convenzione. Gli utenti del Centro diurno possono usufruire di tutti i servizi di cui dispone la RSA a partire dall'igiene della persona, la fisioterapia, le attività occupazionali e di animazione comprensive anche delle uscite ed il mare in estate. Mercoledì 26 Settembre u.s. S. Ecc. Rev.ma Mons. Andrea Migliavacca ha fatto visita al cantiere dei lavori alla presenza del Consiglio della struttura, del personale e degli operai delle varie ditte impiegate. Nell'occasione il Vescovo si è complimentato per il bel progetto di



A Vezzano la Ranocchia con la sua allegria ispira gli artisti e tinge le tele di mille colori.

E' fra le stradine ripide di questo borgo Ligure che la nostra Ranocchia ha sfilato sabato 8 settembre, in occasione del 10° Festival di musica bandistica e pittura dal titolo "contemporaneamente", riscuotendo lusinghieri apprezzamenti sia dal pubblico presente che dai 'colleghi' intervenuti. E' stata l'occasione per stare insieme e per conoscere altre bande del territorio italiano: Filarmonica G. Verdi di Capolago (VA), Civico Corpo Musicale di Vimercate (MB), Banda Musicale Pieve di Bono (TN), Corpo Musicale G. Puccini di Vezzano.



Interessante la manifestazione che unisce da 10 anni le esecuzioni bandistiche alla pittura estemporanea, ispirata proprio dalla musica. Un trionfo di colori, musica e allegria contagiosa, che si è conclusa con l'assaggio delle focaccette di Pignone, una specialità tradizionale Ligure. Il borgo è molto carino e suggestivo per una gita fuori porta, parola di Ranocchia. Domenica 16 settembre i soci simpatizzanti della F. L. Lotti, complesso folkloristico la Ranocchia sono tornati alle urne dopo 4 anni, per dare il loro contributo all'insediamento del consiglio direttivo per gli anni 2019-2022, confermando di fatto la fiducia al consiglio uscente. Marco Bottoni si conferma presidente, Federico Ficini vice presidente, Sara Martinelli Cassiera, Lorenzo Del Grande responsabile scuola di musica, Alessandro Caponi capo banda, Enrico Garofalo, Simona Salvioni segretario, Paola Maionchi, Piervittorio Panattoni, Claudia Martinelli, Serafino Ficini consiglieri. E' con piacere poi che diamo il benvenuto ai nuovi arrivati in consiglio: Pierdomenico Tomei appartenente al gruppo del folklore, Federico e Francesco Nicolai che 10 anni fa hanno iniziato dalla scuola di musica la loro esperienza in banda e da allora non l'hanno mai abbandonata. Ci sono poi Sara Calugi e Roxana Vasilache, anche loro giovanissime, che cureranno il gruppo majorette cercando di rafforzarlo e rinnovarlo. E' giusto dare spazio ai giovani per assicurare una continuità necessaria di persone appassionate. A questi giovani speciali e a tutti i consiglieri i nostri più sinceri auguri per un proficuo lavoro ricco di soddisfazioni. Buona Musica !!

ampliamento della struttura, per la rapidità dei lavori e le iniziative innovative di assistenza avviate. Infatti, sul retro della RSA. Stiamo prendendo gli opportuni contatti con l'Amministrazione Comunale di Castel Franco, vorremmo avviare la progettualità 'Cresciamo insieme' e cioè una ampio parco con animali nell'ottica di assicurare l'individualizzazione ed appropriatezza del percorso assistenziale, l'integrazione con il territorio e le scuole anche per progettualità intergenerazionali ed altre iniziative innovative, compreso percorso fitness e parco giochi per bambini, con accesso gratuito anche a tutti i residenti. Sui prossimi numeri del periodico torneremo ad illustrarvi l'eventuale stato di avvio della progettualità e lo stato della trattativa con l'Amministrazione Comunale seguita con grande attenzione dal Consiglio di amministrazione e dal Consiglio di Orentano. Vogliamo sin da adesso ringraziare tutte le famiglie che hanno ceduto a vario titolo i terreni limitrofi alla RSA e Centro diurno *Madonna del Rosario* di Orentano consentendo alla struttura di dotarsi di ampio parco esterno oltre al cortile interno che sarà a completo ed esclusivo utilizzo dei nonni e delle realtà sociali ed associative che partecipano alla vita della struttura. Si ringraziano anche le realtà associative del territorio per il supporto sempre assicurato ed i cittadini tutti. Si ricorda - come da richieste pervenute - che le offerte per l'ampliamento della Casa di riposo possono essere versate sul conto corrente che portate in busta chiusa in struttura con il nome della famiglia da cui provengono

nella famiglia parrocchiale...

Le nostre parrocchie in pellegrinaggio a Montenero



Grazie Virginia!!!!
Hai reso la nostra scuola accogliente, divertente, colorata e finalmente ben



visibile!!! Tutto ciò negli anni che hai trascorso con noi insieme alla tua famiglia..... Grazie a Enzo che ha fornito l'attrezzatura e il materiale siete speciali!!

Orentano e Villa Campanile, si recano a Montenero per celebrare il pellegrinaggio di inizio delle attività pastorali. Al Santuario della Beata Vergine delle Grazie, infatti, si venera Maria con il titolo di "patrona della Toscana" da quando nel 1947 Papa Pio XII, accogliendo la richiesta dei vescovi della Toscana, proclamò patrona della regione la Vergine Maria, la cui immagine fin dal XIV secolo è venerata sul colle di Montenero. Quest'anno l'appuntamento è stato per domenica 30 settembre. Il Rosario, recitato durante il percorso a piedi dal parcheggio dei pulman al santuario, ha coinvolto anche altre persone incontrate lungo il tragitto e ci è stato utile per riflettere sulla nostra vita alla luce dei misteri di Maria: come Maria così anche noi dobbiamo trovare luce nella Parola di Dio; sempre come Maria dobbiamo, seguire i più fragili nella fede, accettare pure di soffrire per loro. Don Sergio, nel corso dell'omelia ci ha esortato a fare comunità superando qualsiasi forma di campanilismo ormai fuori luogo e fuori tempo; ha chiesto con insistenza che in ogni famiglia si torni a pregare coinvolgendo i più giovani; ha poi ringraziato le comunità di Orentano e Villa Campanile per la fedeltà con la quale da tantissimi anni affidano l'inizio dell'anno pastorale alla Madonna compiendo il pellegrinaggio al santuario di Montenero, un gesto che dice il desiderio di mettere la propria vita, il proprio cammino, ogni progetto di bene, dinanzi a Maria, madre che ci viene continuamente incontro e ci insegna la sollecitudine, la premura, il senso del servizio, ma anche la capacità di attendere pregando e di pregare attendendo". Al pellegrinaggio erano presenti anche i ragazzi di Villa Campanile che domenica 21 ottobre riceveranno la Cresima. (Roberto)



2 settembre battesimo di **Tiziano Baronti** di Marco e Alessandra Doni



14 ottobre battesimo di **Cecilia Giulianetti** di Giuliano e Sonia Malanga



6 ottobre battesimo di **Greta Simoni** di Nicola ed Erica Gallo



7/10 - **Nadia Marchetti** di Davide e Anna Matis e **Sally Cerbioni** di David e Sara Marchetti



Silvano Lazerini
13-09-2017



Giorgio Galeotti
08-08-2016



Cesare Cecchi
28-02-2016



Paolina Serafini
28-05-1986



Rina Ruglioni
08-11-2011

Loris Martinelli
15-11-2011



Daniele Duranti
20-11-2016



Leonetta Giovannetti
18-06-2011



Alamanno Bernardoni
25-11-2011

Il campo sportivo si trovava in via del Grugno, proprio sulla strada, tra la via dei Carletti e la vigna delle Pape. Il campo era rialzato, rispetto alla strada, di circa un metro e mezzo. Non era recintato ed era libero a tutti, tant'è vero che per andare a Carletti, a piedi, lo si attraversava diagonalmente, difatti c'era un viottolo. C'erano cespugli dappertutto, non era certo un prato all'inglese con l'erbettina fresca, corta ben rasata. Nessuno faceva la manutenzione e nessuno lo curava. Quando ci doveva giocare la squadra, qualcuno, di solito un giocatore che abitava vicino, in genere «Veleno» che abitava a Carletti, lo segnava, cioè faceva le righe di delimitazione con la polvere di calce. Non era certo bello, ma era il nostro campo. Il campo di tutti. Ci andavamo a giocare ogni volta che ne avevamo voglia, con qualsiasi tipo di palla, anche con quella di cencio (non avevamo palloni): ci andavamo a fare le «istruzioni» in tempo del «Fascismo», il Sabato sera; ci andavamo a fare il «saggio ginnico» quando andavamo a scuola: Insomma era il nostro ritrovo sportivo. Orentano allora aveva una squadra di calcio. E che squadra! «L'Orentanese»: Galliano Galligani (portiere), Benna (Ficini) - un terzino, Veleno (Gaspero Carlini), mezz'ala La Lepre (Leopoldo Galligani) ala, ...poi... non ne ricordo altri. Ma ricordo questi che erano i nostri idoli di ragazzi. E la squadra era proprio

buona, perché vinceva quasi sempre. Noi, che non avevamo i soldi per pagare il biglietto che costava uno o due soldi, o forse un ventino, ci nascondevamo nelle «prode» del campo di Bacciano (Lorenzo Buoncristiani) che correva lateralmente sul lato opposto alla strada. E urlavamo «dai Veleno, corri Lepre, tuffati Galliano». Si faceva un tifo tale tifo che per un

paio di giorni della settimana successiva alla Domenica eravamo senza voce tanto avevamo urlato durante le partite. Quando pioveva, il campo diventava, come si era soliti dire «un motaio» ed i giocatori, dopo alcuni minuti, erano irriconoscibili, da tanto che erano smotati. Era bello vivere di così poco.....oppure no ! Eravamo forse, più sereni. Non c'erano tante cose da pensare. L'argomento delle partite era il principale di tutte le serate al «circolo» e di tutte le discussioni dei giorni precedenti e dei giorni successivi alle partite stesse. I giocatori erano sempre fra noi perché lavoratori, contadini, manovali, muratori....nessuno li pagava per giocare e quindi dovevano lavorare come tutti. Il pallone era soltanto un divertimento domenicale per loro e per tutto il paese. Giocavano soltanto per passione. E che passione. Mettevano davvero tutta l'anima per vincere, per segnare qualche gol o per parare qualche tiro micidiale. E così discutevamo, anche calorosamente. Qualche volta ci scappavano anche un paio di cazzotti. Ma non erano cazzotti cattivi, dopo dati o ricevuti, eravamo amici lo stesso e si continuava a chiacchierare come se nulla fosse successo. Uno si dava, uno si prendeva ed eravamo sempre pari. Quando poi si faceva qualche partita fra noi ragazzi, ci mettevamo i nomi dei giocatori veri Eravamo anche noi Veleno, la Lepre, Galliano, Benna.... Il tempo passava anche allora ed i giocatori diventavano sempre più artritici e artrosici, cosicché l'Orentano prima maniera decadde e per molti anni non se ne parlò più se non come una cosa ormai passata...ma tutti ricordavamo i giocatori ganzi. Risorse dopo la guerra. Ma non si chiamò più l'Orentano. Un orentanese, che forse molti non ricordano più, ma che meriterebbe di essere ricordato, almeno qualche volta, che in effetti è esistito ed ha fatto anche lui la sua parte di Orentanese D.O.C. , Lorenzo Controni fondò il «Gruppo Sportivo Orentanese» e ne divenne il presidente. Il Controni, propriamente detto, era originario di Carletti, ma fin da ragazzo era stato a Roma, dove era diventato «qualcuno» nel campo della

ristorazione e della pasticceria. Decise di fare qualcosa per suo paese natio. Si mise a capo della squadra di calcio e per le maglie adottò i colori della Roma, il giallo e il rosso. Era un appassionato davvero e tutta la sua passione la portava in paese infiammando noi giovani e facendo di noi dei veri tifosi. Ogni Domenica veniva ad Orentano da Roma. Credo che gli costasse diversi soldini questa sua passione. Comunque riuscì a fare quello che ad altri non era riuscito. Formare una nuova squadra di calcio. In questa non giocavano più i «vecchi», la loro stagione era ormai passata. I nuovi erano: Rigolo e Silvano di Titino (portieri), Benito (centromediano), il Kelly (Elio, fratello di Rigolo, mezz'ala), Ivo e Marino Bandini (ala e mezz'ala), Alfredo Ruglioni (centravanti), Nello Pietro (mezz'ala), Lorenzino di Benna, anche il «Meleta» (Gigliante Martini) mi pare che giocasse con degli occhiali molto spessi, ed altri che non ricordo. Ma erano di fuori. Anche questa era una squadra che, fino a quando il Controni rimase alla presidenza, andò forte. Vinceva quasi sempre...salvo una volta contro il Pescia ... partita nella quale Silvano di Titino si fece passare troppi gol. Il Controni, una volta per san Lorenzo che era anche la sua festa, fece venire a giocare con questa squadra nientepopodimeno la

L'ORENTANO



L'Orentano anni 50

Roma. Immaginatevi un pò la Roma ad Orentano! Tutti noi ed il paese era gasato per questo avvenimento e si

cominciò a parlarne fin da quando, alcuni giorni prima, ne giunse la notizia. E si continuò per molto tempo, fino all'esaurimento dell'argomento. Quasi, quasi si sostituiva, a furor di popolo, la statua di san Lorenzo per la processione, con il Controni in carne e ossa. E la Roma giocò con la squadra

paesana. . Non ricordo chi vinse, ma non ha importanza. Quasi, quasi si sostituiva, a furor di popolo, la statua di san Lorenzo per la processione, con il Controni in carne e ossa. E la Roma giocò con la squadra paesana. Non ricordo chi vinse, ma non ha importanza. Fu un avvenimento incredibile ed irripetibile. Infatti non si è mai più ripetuto. L'Orentano, un anno vinse anche, se ricordo bene, il campionato di prima divisione. Li ricordo quei giocatori dei quali sono stato amico. In campagna, almeno allora, si nasceva amici e così eravamo per sempre. Qualunque cosa capitasse....divergenza di idee, opinioni diverse, ecc. ecc. non mutavano l'amicizia che era e rimaneva fraterna, sempre, dall'inizio alla fine. Mi piace ricordare un fatto: pioveva a dirotto, il campo era un acquitrinio. Arbitrava la partita un signore di Pisa, molto alto e con il collo un pò troppo lungo. Tutti urlavano «Giraffone, un ci vedi ?». Mi pare che l'Orentano quella volta perse. Alla gente, o meglio, a qualcuno non sembrò un arbitraggio giusto. Al termine della partita, i giocatori non si riconoscevano più, fra loro e con l'arbitro. Ho detto che il campo era sopraelevato rispetto alla strada, ebbene alla fine mentre l'arbitro stava andando, lungo la strada, verso il paese a lavarsi e cambiarsi al bar di «Perso» (non c'erano gli spogliatoi) uno dal campo, (se ben ricordo Tomme il babbo del Meleta) urlando: così imparerai! e gli lasciò andare un'ombrellata sul collo che lo fece vacillare. Intervenero però i dirigenti e tutto si calmò. Quando poi per lavoro, fui trasferito da Como a Pisa, quell'arbitro me lo ritrovai Direttore dell'ufficio nel quale fui applicato: al Telegrafo Principale! E ricordammo molte volte quell'episodio, ridendoci sopra. Il tempo passò anche allora. Il Gruppo Sportivo Orentanese si sciolse e per molti anni non ci fu più una squadra di calcio. Non ricordo di aver più visto Lorenzo Controni in paese né di averne più sentito parlare. Questo è male! Il campo sportivo dopo essere rimasto inutilizzato per lungo tempo fu appressellato per costruirci e tutto svanì nel nulla. Lo rifacemmo con alcuni operai del cantiere di lavoro Fanfani nel quale io ero capo cantiere, mentre si stava lavorando alla strada Orentano - Staffoli, proprio nel posto dove è ora. Ovviamente non era così bello!!